

Autonomia lombarda: un percorso di concretezza e responsabilità

Milano, 14 febbraio 2018

PROMOTORI

Anci Lombardia

RELATORI

Virginio Brivio, Presidente di Anci Lombardia

Roberto Maroni, Presidente di Regione Lombardia

Pier Luigi Mottinelli, Presidente dell'Unione delle Province Lombarde

SINTESI

L'incontro era finalizzato a costruire un percorso condiviso tra Regione Lombardia ed Enti locali sull'attuazione del regionalismo differenziato.

Virginio Brivio ha ricordato come la richiesta di maggiori condizioni di autonomia per la Lombardia sia stata portata avanti con un confronto costante con Comuni e Province. Sin dall'atto di indirizzo del Consiglio regionale subito successivo al referendum consultivo, gli enti locali sono stati partecipi della formazione della strategia negoziale di Regione Lombardia.

Pier Luigi Mottinelli ha sottolineato come le Province siano uno snodo amministrativo fondamentale per la realizzazione del futuro regionalismo differenziato.

Roberto Maroni ha ripercorso le tappe che dal referendum consultivo hanno portato al negoziato con il Governo.

Subito dopo l'esito referendario, il Consiglio regionale della Lombardia ha approvato una risoluzione che ha vincolato la Giunta ad avviare il confronto col Governo su una serie di materie ritenute strategiche.

La Giunta regionale ha di conseguenza preso contatto con il Governo che, nella persona del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di affari regionali, Gianclaudio Bressa, ha avviato un negoziato congiunto con le Regioni Lombardia ed Emilia-Romagna.

Sono stati istituiti 3 tavoli:

- il tavolo di Bologna
- il tavolo di Milano
- il tavolo di Roma

Nei tre tavoli è stata discussa la possibilità di attribuire alle due Regioni le seguenti materie:

1. ambiente
2. beni culturali
3. lavoro

Polis-Lombardia

Istituto regionale per il supporto
alle politiche della Lombardia

4. ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione
5. commercio con l'estero
6. salute
7. rapporti internazionali e con l'Unione Europea delle Regioni
8. istruzione
9. coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario
10. previdenza complementare e integrativa
11. grandi reti di trasporto e navigazione
12. protezione civile
13. governo del territorio
14. ordinamento sportivo

Il lavoro dei tavoli ha portato alla stesura di una bozza di intesa inviata dal Governo alla Regione il 2 febbraio scorso. La bozza riguarda cinque materie:

1. Tutela della salute
2. Tutela dell'ambiente e dell'ecosistema
3. Relazioni internazionali e con l'Unione Europea delle Regioni
4. Politiche del lavoro
5. Istruzione

Si tratta di cinque materie su cui il Governo ha già raccolto il parere favorevole dei Ministeri e che costituiscono un primo punto di arrivo del negoziato che però potrà continuare per arrivare alla devoluzione di altre materie.

Il Presidente **Maroni** ha poi letto i contenuti della bozza d'intesa proposta dal Governo.

La bozza si compone di 6 articoli:

“Art. 1 Oggetto e contenuto delle Intese

La presente intesa ha ad oggetto i principi generali, la metodologia e le materie per l'attribuzione alla Regione Lombardia di autonomia differenziata ai sensi dell'art. 116, comma terzo, della Costituzione nel rispetto dei principi posti dagli articoli 117, 119 e 81 della Costituzione e del principio di leale collaborazione, cardine fondamentale delle relazioni tra istituzioni che compongono la Repubblica nella consapevolezza del suo carattere unitario e indivisibile.

L'attribuzione di particolari forme e condizioni di autonomia corrisponde alle specificità proprie della Regione richiedente e immediatamente funzionali alla sua crescita e sviluppo.

Art. 2 Durata e revisione

L'intesa ha durata decennale e può in qualunque momento essere modificata di comune accordo tra lo Stato e la Regione qualora nel corso del decennio si verificano situazioni di fatto e di diritto che ne giustifichino la revisione. Due anni prima della scadenza dell'intesa Stato e Regione avviano la verifica dei risultati fino a quel momento raggiunti al fine di procedere al rinnovo ed all'eventuale rinegoziazione ovvero cessazione definitiva dell'intesa. A seguito di tale verifica il Governo presenta alle Camere un disegno di legge contenente le eventuali modifiche da apportare alla legge approvata sulla base della presente intesa e necessarie al recepimento di quanto eventualmente concordato.

Art. 3 Verifica e monitoraggio

Polis-Lombardia

Istituto regionale per il supporto
alle politiche della Lombardia

Lo Stato per il tramite della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Dipartimento per gli Affari regionali e le Autonomie si riserva di disporre verifiche su aspetti specifici o settori di attività oggetto della presente intesa. A tal fine concorda con i rappresentanti della Regione le modalità più opportune e la stessa facoltà è riconosciuta alla Regione.

Art. 4 Risorse

Le modalità per l'attribuzione delle risorse finanziarie, umane e strumentali necessarie all'esercizio di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia trasferite o assegnate dallo Stato alla Regione saranno determinate da un'apposita commissione paritetica Stato-Regione in termini di:

- a) compartecipazione o riserva di aliquota al gettito di uno o più tributi erariali maturati nel territorio della Regione;
- b) spesa sostenuta dallo Stato nella Regione e riferita alle funzioni trasferite o assegnate;
- c) fabbisogni standard che dovranno essere determinati entro un anno dall'approvazione dell'intesa e che progressivamente, entro cinque anni, dovranno diventare, in un'ottica di superamento della spesa storica, il termine di riferimento in relazione alla popolazione residente e al gettito dei tributi maturati sul territorio regionale in rapporto ai rispettivi valori nazionali.

Art. 5 Investimenti

Stato e Regione al fine di consentire una programmazione certa dello sviluppo degli investimenti potranno determinare congiuntamente le modalità per assegnare mediante meccanismi di compartecipazione o riserva di aliquota risorse da attingersi da fondi finalizzati allo sviluppo infrastrutturale del Paese.

Art. 6 Materie

Sulla base della presente intesa sono conferite alla Regione ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia amministrativa e legislativa nelle materie indicate negli allegati che costituiscono parte integrante della presente intesa restando impregiudicato il prosieguo del negoziato sulle richieste di autonomia differenziata della Regione sulle medesime e su altre materie.”

Alla fine della lettura del testo dell'intesa il Presidente **Maroni** ha sottolineato come la bozza inviata dal Governo debba essere modificata per permettere alla Regione di proseguire il negoziato su tutte le materie indicate dalla risoluzione del Consiglio regionale del 7 novembre 2017. Ha poi rilevato come comunque si tratti di un atto relevantissimo: è la prima volta che si arriva alla firma di un atto di avvio della procedura prevista dall'art. 116, comma terzo, della Costituzione e firmandolo viene fissato il metodo di lavoro che vincolerà i futuri governi nazionale e regionale a portare avanti le negoziazioni.

Il Presidente ha poi concluso il proprio intervento dichiarando la volontà di firmare l'accordo entro la fine di febbraio e pertanto ha chiesto ad Anci Lombardia e UPL di far pervenire entro pochi giorni le proprie osservazioni sulla bozza di intesa.

PoliS-Lombardia

Istituto regionale per il supporto
alle politiche della Lombardia

ELEMENTI DI INTERESSE

L'incontro ha presentato pubblicamente lo stato di avanzamento del negoziato tra il Governo e Regione Lombardia per l'attribuzione alla Regione di una maggiore autonomia e ha raccolto un primo consenso delle associazioni dei Comuni e delle Province lombarde sull'acquisizione di competenze in materia di salute, ambiente, relazioni internazionali, lavoro, istruzione.

PER APPROFONDIRE

<http://www.anci.lombardia.it/dettaglio-news/20182141846-autonomia-regionale-maroni-spiega-l-accordo-col-governo-brivio-prima-valutazione-positiva/>

Scheda a cura di: Elena di Carpegna Brivio